Anno XV N. 159 — Udine, Martedì 19 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non francati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 — in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

SCHLOEZER E BOULOW

Leggiamo in una corrispondenza da Roma dell'ottimo *Cittadino* di Genova:

«Da un giorno all'altro, il *Monitore dell'Impero* ci darà la notizia che il signor di Schloezer è stato sostituito dal signor di Boulow nel suo officio di ministro di Prussia presso il Papa. La nomina è ormai certa, e la Santa Sede, interpellata in proposito, ha già *risposto* di aggradirla. Me ne dispiace per taluni giornali, e particolarmente per la *Riforma*, i quali, al primo annunzio del richiamo del signor Schloezer, aveano subito sperato che il suo posto sarebbe rimasto vacante, quasi che con questo richiamo il governo prussiano preludesse ad una completa abolizione della sua rappresentanza diplomatica presso il Vaticano. Invece il signor di Schloezer è appena oggi partito da Roma e già il signor di Boulow prepara le sue valigie per venire a prenderne il posto. Ciò dimostra l'importanza che si annette a Berlino alla rappresentanza presso il Papa.

«Intanto si va facendo la luce sul richiamo del signor di Schloezer. Si era creduto dapprima, che la domanda di richiamo del signor di Schloezer fosse partita spontaneamente dallo stesso signor di Schloezer, stanco oramai di restare a Roma ove trovavasi a disagio per non godervi più di quella influenza della quale aveva goduto in altri tempi.

«Ora invece si sa, che il signor di Schloezer ha chiesto di essere richiamato; questa richiesta gli è stata consigliata, anzi imposta, dal conte di Caprivi per volontà espressa dall'imperatore, che vedeva mal volentieri ad un posto di fiducia, come quello di ministro presso il Papa un uomo creatura ed amico del principe Bismarck. Dicesi inoltre, che, a decidere l'Imperatore a togliere da Roma il signor di Schloezer si è aggiunto l'aver egli saputo che il signor di Schloezer non solo era rimasto col principe nell'antica intimità, ma erasi mantenuto sempre con lui nelle più strette relazioni. I tempi non volgono propizi al principe; quindi è naturale che non siano neppur propizii ai suoi servitori.»

Il signor Schloezer lasciò Roma sabato col diretto per la Svizzera.

Il partito operaio nelle elezioni inglesi

I calcoli ai quali, con una imparzialità evidentemente contestabile, abbandonansi i giornali dei due partiti, cercano stabilire con precedenza qual sarà la cifra della maggioranza gladstoniana, ma quel che sarebbe più importante a conoscere e che resta ancora incerto è il suo carattere proprio, giacchè, al presente, gli elementi costitutivi l'opposizione antiministeriale sono stranamente composti e sotto tal punto di vista le sorprese dell'ultima settimana avranno un vivo interesse.

Egli è certo che una parte dei seggi perduti dai gladstoniani sono stati perduti proprio per la defezione di elettori operai. La pretensione di taluni di „costituire al parlamento un *labour party*" indipendente dai partiti politici, non si è in alcuna guisa tradotta in realtà, malgrado che la riuscita di alcuni *leader* del partito operaio sia un successo incontestato per la loro causa. Ma essi sono pervenuti in diversi distretti a neutralizzare gli sforzi dei liberali, sia dando agli elettori per motto d'ordine di votare pei candidati unionisti, sia ponendo innanzi candidature di loro scelta, le quali privavano il candidato dell'*Home rule* di una parte dei suffragi sui quali sperava poter contare.

Egli è evidente che il radicalismo operaio ha guadagnato molto in Inghilterra, ed è questo uno dei caratteri delle elezioni del 1892 che Gladstone piucchè altri avrebbe torto di sconoscere. Nel discorso pronunziato a Paniouic il gran *leader* liberale ha mostrato confessare implicitamente che egli non era sordo alla voce della realtà e che egli saprebbe profittare di questa lezione, ed ha già fatto comprendere che le quistioni operaie richiamerebbero la sua attenzione come la questione irlandese. Vi è un fatto che colpisce: la città di Londra è fino al presente la parte del Regno Unito che ha meglio votato e più esattamente ridotto a realtà l'ambiziosa divisa: *come nel 1885*. Ora Londra ha eletto testè uomini noti per le loro opinioni progressiste avanzate. A qualunque costo, se Gladstone desidera conservare nel Parlamento quella maggioranza nominale che avrà probabilmente ottenuta alla fine della settimana, bisogna che allarghi il suo programma e, come ha detto sir William Harcourt, la riforma dell'*Home-rule* sia un vero rimorchiatore che trascini con esso tutta una flottiglia di navi come una promessa di miglioramenti veramente efficaci e generali.

IL CONGRESSO DEI SINDACI

La *Nazione* di Firenze giudica il programma del Congresso dei Sindaci convocato in Ancona pel 7 agosto e viene alle seguenti conclusioni:

"Troppa roba, e non tutta adatta per un Congresso di Sindaci. Se il Congresso si limitasse a invocare quei soli provvedimenti che ritenesse opportuni e, più che opportuni, necessari a riordinare le finanze comunali, e trovare l'equilibrio fra le entrate ordinarie e le spese obbligatorie nei bilanci dei Comuni, farebbe, secondo noi, opera molto più proficua di quello che occupandosi della soppressione delle Sottoprefetture, della *ineliggibilità* dei Sindaci e dei membri delle Giunte scaduti di ufficio, del *testo unico di tutte le leggi* amministrative e di tanti altri di quei voti che son destinati a cadere evidentemente nel vuoto.

«Il Congresso dei Sindaci potrà avere un qualche utile effetto se racchiuderà le sue discussioni, le sue proposte, i suoi voti nell'orbita più ristretta possibile e convergerà l'opera sua unicamente ad un fine supremo per le amministrazioni locali, quello, cioè di ristabilire l'equilibrio nelle loro finanze. Se il Congresso pretende di trattare questioni, le quali non toccano direttamente l'interesse dei Comuni, speciale, ben determinato e importante; se il Congresso prende a discutere temi, i quali o non interessano od interessano appena e indirettamente il Comune, sembrerà che voglia assumersi l'aria di un parlamentino e l'opera sua rimarrà inefficace.

«Pur troppo è vero che le questioni più difficili a risolvere sono sempre quelle della opportunità e della giusta misura!»

Incompatibilità di consiglieri comunali

A Torino c'è ora una interessante e importante questione di incompatibilità per consiglieri comunali.

Tempo addietro venne presentato un ricorso alle autorità competenti, perchè fosse annullata l'elezione del senatore Chiaves e del conte Valperga di Masino a consiglieri comunali — del primo, perchè membro del Consiglio d'Amministrazione della Società dell'acqua potabile, sussidiata dal Municipio — del secondo, perchè facente parte di altra Società avente interessi col Comune.

La questione fu portata, per diversi gradi di giurisdizione, sino alla Corte di Casale, la quale dando ragione ai ricorrenti ammise la incompatibilità e annullò la elezione dei due predetti consiglieri comunali.

In seguito a ciò, altri elettori presentarono altri due ricorsi per far dichiarare, in base all'art. 29 della legge comunale, la ineleggibilità di alcuni consiglieri eletti nelle ultime elezioni; e fra questi del deputato Palberti e dell'ing. Peyron, perchè membri del Consiglio di amministrazione della ferrovia Torino-Lanzo; e dello stesso sindaco senatore Voli, perchè membro del Consiglio di amministrazione della Società Reale contro gli incendi.

Si vorrebbe poi chiedere la dichiarazione di ineleggibilità anche del cons. Martini, perchè amministratore della Società Elettrica, e del cons. Frisetti, perchè segretario della Società dell'acqua potabile.

Queste proteste hanno destato una certa impressione a Torino, dove, specialmente perchè è in discussione lo stesso Sindaco, la cosa è vivamente commentata.

Come è facile immaginare, la questione è assai complicata, perchè si tratta di discutere, precisare e valutare diversi gradi di ineleggibilità. E certo, se la soluzione definitiva fosse la medesima che per i consiglieri Chiaves e Valperga, si avrebbe stabilito un precedente di giurisprudenza amministrativa che sarebbe importantissimo, e di cui si dovrebbe tener conto in avvenire.

Le cave di Carrara in mani americane?

L'*Epoca* di Genova ha da Carrara:

Non sarebbe da stupire, giacchè tante industrie nazionali passarono ai forestieri; mentre i figli d'Italia s'inebriano del fumo di gloria avita, agli altri l'arrosto dell'utile, rendendoci stranieri in patria.

Del fatto se ne parla in ogni famiglia come argomento del giorno.

Ve la do come variante alle *elezioni* amministrative, lasciando a quel galantuomo del tempo d'epurare se è un *ballon d'essai*, un'americanata od una vera operazione *monstre* industriale, che solo i figli arditi d'America sanno escogitare coi milioni.

E' qui un ricco americano ben noto, che sarebbe incaricato della compra di tutte le cave di marmo, per fare un monopolio mondiale della bianca materia destinata all'arte.

Colle cave comprerebbe tutte le segherie da marmi.

Le banche locali ed i piccoli negozianti sparirebbero.

Delle aperture di buona intelligenza si sarebbero già fatte.

Si tratterrebbe di un affare di molti milioni.

I proprietari espropriati, se questo non è pesce... di luglio, che non credo, se ne andrebbero a godersi le rendite ricavate dalle proprietà marmoree che il Comune senza riserve, per pochi centesimi annui di enfiteusi perpetua, già cedè ai nostri vecchi.

48 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— T'apro quest'angolo rimoto del mio cuore, disse egli, perchè tu stessa ne puoi ricavare una *lezione* per la *tua* condotta. Allorchè si tratta di unire la propria vita a quella di un altro, bisogna cercare assai più che la bellezza, le grazie, le attrattive. Neppure una certa bontà volgare è bastante. Io vorrei che la mia cara figlia avesse sufficiente discernimento per scorgere le doti serie che si nascondono, e per fondare il suo avvenire su basi diverse da quelle su cui io volli stabilire la mia felicità.

Gilberta provò una delusione immensa. Ella avea creduto che suo padre avesse a confidarle gli affanni onde era addolorato, e tutto invece si riduceva al tema tante volte venuto in campo, il matrimonio.

— Non ho nessuna fretta di maritarmi, babbo, disse ella con un po' di freddezza. Se veramente tu non hai nient'altro a dirmi, se non m'hai da parlare che di una nuova domanda, se infine io non posso far nulla per consolarti non è preferibile rimandare ad altro momento questo colloquio?

Egli le prese la mano.

— No, Gilberta, disse, anzi dobbiamo trattare subito una questione che ha intime attinenze col mio riposo e coi miei desideri: Io desidero vivamente di maritarti; credimi, è meglio non aspettare troppo; importa che lo spirito sia ancora abbastanza pieghevole e il cuore abbastanza giovine per adattarsi a una nuova vita. Se io venissi a mancare, tu ti troveresti sola al mondo. Editta non potrebbe essere per te un sostegno.

— Ma tu sei ancora giovine e robusto! esclamò Gilberta con voce commossa.

— Giovine sì, ma la mia salute è meno buona di quanto tu credi. Bisogna che tu lo sappia, ho una malattia al cuore. Non impallidire; a quanto afferma il mio medico, non affaticandomi di soverchio ed evitando le commozioni troppo vive, posso però giungere ad una vecchiaia avanzata.

— E tu lavori eccessivamente, disse Gilberta piangendo. Lascia quegli affari che ti uccidono. Babbo, babbo, quanto dolore provo io; non aveva compreso che tu fossi ammalato.

— Mi riposerò appena sarà possibile. Intanto proverei una gran calma allo spirito se sapessi che il tuo avvenire è assicurato.

Gilberta si asciugò gli occhi, e con voce tremante gli chiese:

— E bene a chi vuoi tu maritarmi?

Il banchiere posò la mano sul suo cuore, del quale battiti erano in quell'istante irregolari e disordinati. Era vero pur troppo ch'egli covava una di quelle malattie che paiono farsi sempre più frequenti nel nostro secolo febbrile, e ciò ch'egli volea dire a sua figlia lo turbava profondamente.

Prima di tutto, ti dichiaro, Gilberta, disse egli alla fine e parlando lento per dominare la sua commozione, che non vorrei per nulla al mondo consigliarti a sposare qualcuno che non fosse a pieno degno della tua stima e del tuo affetto.

— Questo si capisce, rispose ella stupita di tale introduzione solenne.

— Si tratta di un uomo che non ha tempo di frequentare le sale eleganti da ozioso; forse egli non conosce neppure il secreto di quel cicaleccio vuoto ma divertente che piace ai più; forse, in una parola, egli ha bisogno d'essere dirozzato dalla mano abile e gentile di una donna a modo, buona e intelligente. Ma egli è giovine, possiede doti che nella sua modestia egli stesso ignora, è di famiglia onorevole, e in fine ha ricchezze quante la previdenza di un padre può desiderarne.

Il banchiere ritardava l'istante di pronunciare il nome di Clemente sperando che la perspicacia di Gilberta gli risparmiasse quello sforzo. Ma il volto di lei rimase muto.

— Tale ritratto, osservò Gilberta con freddezza, non s'adatta a nessuno dei nostri conoscenti, ch'io sappia. Chi pretende fare questo matrimonio?

Il giovine m'ha almeno veduta?

Il banchiere si mutò di colore.

— Egli t'ha veduta, e t'ama già con tutta la freschezza di un cuore che non ha fatto getto dei suoi affetti. Tu lo conosci, Gilberta, egli è...

— È...? ripetè ella impallidendo.

(Continua.)

Si domanda: l'arte in Carrara non si troverebbe minacciata di listini di borsa dei marmi?

Tanti giovani di banco ed addetti alle industrie che farebbero?

Speriamo che del fatto se ne occuperà con patriottismo la stampa locale, senza menomare l'interesse dei terzi.

I massesi, dicesi, rifiutano di divenire industrialmente americani.

Oh! i figli del Mercurio!

Ancora l'incidente italo-brasiliano

A proposito dei dolorosi fatti, successi a S. Paolo, riesce opportuno riferire dalla rivista mensile *Il Brasile*, giunta da Rio Janeiro, il seguente notevole articolo sull'immigrazione degli italiani in quella vasta Repubblica:

« Questo paese ha ricevuto durante l'anno scorso, scrive il citato periodico, per i soli porti di Rio Janeiro e di Santos, 216,659 immigranti, dei quali 25.508 sbarcarono a Santos, quasi tutti italiani, e 191,151 sbarcarono in questa città. Dei 191,151 sbarcati in questo porto, 116,557 erano italiani, 30,071 portoghesi, 18,668 spagnuoli, 11,598 polacchi, 4317 tedeschi, 2883 austriaci, 1933 inglesi, 1847 svedesi, 1309 francesi, 378 belgi, 198 svizzeri, 35 nord-americani, 20 olandesi e 1374 di varie nazionalità.

Appartenevano al sesso maschile 134,248 ed al femminile 56,903.

Erano maggiorenni 147,081 e minorenni 44.070.

Rispetto al loro stato, erano celibi 125,013, coniugati 63,636 e vedovi 2276.

Circa la professione, *dichiararono* di essere agricoltori 164,194, artigiani (e non artisti come dice la statistica ufficiale) 20,039, e di mestieri diversi 6918.

La destinazione che venne data a codesti 101,151 immigranti fu come appresso:

S. Paolo	117,396
Rio Grande del Sud	17,742
Capitale Federale	12,535
Paranà	10,782
Rio Janeiro (Stato)	7151
Santa Caterina	4925
Spirito Santo	1902
Parà	251
Amazzoni	226
Bahia	224
Pernambuco	136

Di codesti 191,151 immigranti, 169,280 ebbero il loro passaggio pagato dallo Stato in ragione di 6 lire sterline e 15 scellini per posto, e 21,371 vennero spontaneamente.

Codesti sono dati ufficiali che ci sembrano alquanto deficienti.

Ed invero, vorremmo eziandio conoscere come furono occupati gli *immigranti* arrivati durante l'anno scorso; quanti in lotti coloniali, quanti nelle *fazendas*, quanti nelle industrie.

Quanti trovansi disoccupati.

Quanti morirono di febbre gialla.

Quanti abbandonarono il Brasile appena ebbero raggranellato il denaro del viaggio.

La statistica ufficiale è incompleta sotto tutti i punti.

E se è esatto, come vogliamo crederlo, quel che dicevaci settimane or sono il signor ministro dell'agricoltura, che la spesa per codesto servizio durante l'anno 1891 oltrepassò i trenta mila contos di reis oro, cioè circa 80 milioni di lire, davvero che i risultati reali non corrisposero nè al denaro impiegato, nè alle sofferenze inaudite ed alla vita di tanta povera gente bassamente ingannata.

Ci spiegheremo meglio, poichè se siamo se fummo, se saremo sempre fautori della immigrazione fatta onestamente ed intelligentemente, non abbiamo mai ipotecato nè ipotecheremo giammai la nostra coscienza per nessun denaro al mondo, nè tampoco staremo zitti approvando tacitamente raggiri e sordide speculazioni a danno di migliaia di poveri infelici nostri connazionali.

Il Brasile non è preparato per ricevere convenientemente più di 50,000 immigranti all'anno.

Se si accontentasse di tal numero d'immigranti, egli potrebbe averli spontaneamente, purchè preparasse buoni lotti in terreni fertili, in località salubri e con appropriate vie di comunicazione.

Il pagare il viaggio a centinaia di migliaia di immigranti gli è unicamente il voler soddisfare l'esosa cupidigia, il basso interesse personale di pochi speculatori, protettori e soci indiretti di taluni contrattanti per l'introduzione d'immigranti dividendo cogli stessi contrattanti i grassi benefizi risultanti dalla *tratta dei bianchi!*

Il popolamento del paese è una pura farsa!

Quello che si vuole si è d'introdurre molte teste d'immigranti onde averne il relativo importo dal Tesoro Nazionale, in ragione di 6 lire sterline e 15 scellini per *capo*.

E poi, crepino di febbre gialla, poco monta!

Che codesti immigranti invece d'essere agricoltori siano lustrascarpe o panattieri, o fabbri ferrai o maniscalchi, poco importa; si dice loro: dichiarate che siete agricoltori; là nel Brasile, qualunque sia il vostro mestiere, troverete da guadagnare a volontà.

L'emigrante in buona fede crede e viene. Lo si spedisce in una *fazenda*; egli vede di essere turlupinato, egli protesta, volta a piedi, quando lo può, in una città; cerca d'occuparsi nel suo mestiere, tanto da poter risparmiare i denari per andarsene.

Tre volte su quattro però, non trova il lavoro che gli convenga; egli fa ogni sforzo onde raggiungere un porto di mare, Santos oppure Rio Janeiro.

Egli trascina una vita meschina, mille volte più meschina che se fosse rimasto in Italia; oppure trovando del lavoro, in vista della carestia dei generi e del deprezzamento del mezzo circolante, anche col fare una fatica superiore che in Italia, egli guadagna appena da vivere, stando quattro volte più male, colla prospettiva, che felicemente in Italia non si ha, durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo aprile e maggio, di vedersi da un momento all'altro portato in Emaus dalla febb. e gialla.

Il contadino invece o bene o male, se ha la fortuna di cadere nella *fazenda* di un uomo mezzo onesto, può campare. Però anche lui ha 50 probabilità su 100 di morire appena qui giunto se viene importato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio.

Epperò, ripetiamo noi, il governo brasiliano nel pagare il passaggio agl'immigranti in tempo d'epidemia rendesi complice della morte dei medesimi.

Resta l'emigrazione spontanea, o anche col passaggio in tutto od in parte pagato, durante la stagione buona, in cui non vi è febbre nei porti di sbarco, per il popolamento del paese, rendendo istantaneamente l'immigrante piccolo proprietario. Ma per codesta immigrazione, l'unica utile all'immigrante ed al paese, quasi nulla si fa e quel poco che si fa lo si fa male.

Ben rari sono i lotti nelle condizioni d'essere consegnati ai coloni!

Si aggiunga inoltre che poco rispetto si ha della proprietà del colono anche quando egli sia riuscito ad avere un lotto di terreno, e a pagarlo!

Tutto ciò lo si deve attribuire al servizio complicatissimo ed inutile dell'ispettorato generale delle terre e colonizzazione, che dovrebb'essere abolito, ponendosi in sua vece una semplice Commissione di ricevimento e d'istradamento degl'immigranti, composta di tre interpreti onesti e ben pagati, la quale Commissione, conoscendo quale e quanto lavoro, quali e quanti lotti veramente disponibili vi fossero in tali e tali Stati, ne avvertisse gli immigranti, ve li dirigesse, e nulla più. »

***

Noi crediamo, che i Comitati di protezione per gli emigranti, fondati dall'illustre Vescovo Mons. Scalabrini, rispondano precisamente al sentito bisogno.

Ecco infatti come ne scriveva il liberalissimo *Corriere della Sera*:

« .... Dunque, dove sta il marcio? Non nella emigrazione in sè stessa, che sarebbe anzi per lo meno fonte di benessere a tanta parte di italiani che non trovano da occuparsi inutilmente in patria, ma nella turpe speculazione che le autorità brasiliane non vogliono o non possono impedire e che le autorità italiane non hanno mezzi sufficienti per ismascherare.

Ma dove il Governo, pel suo stesso organismo non può arrivare, arriverebbe invece assai più facilmente l'iniziativa e la propaganda privata, e questa purtroppo non fosse in tutto così nulla in Italia.

Quando Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, costituì il primo nucleo d'una associazione italiana per proteggere gli emigranti, i liberali fecero molte riserve sull'indole e sugli intendimenti di tale società, ma non seppero opporre che parole ai fatti di quelli che dicevano clericali.

E quando poi sorse l'*Associazione laica di Patronato degli emigranti* a Milano e e a Genova, perchè essa non sembrò del tutto separata dall'azione del Vescovo di Piacenza, non ebbe l'appoggio che di una sola classe di persone, e i suoi mezzi restarono pertanto inadeguati alla grandezza dei bisogni.

Ma se ad alcuni, se a molti, spiace l'intervento della Chiesa anche nelle opere di beneficenza, perchè dunque non le rendono inutile col sostituirsi ad esso o meglio non gareggiano con esso nei risultati umanitari? »

Noi, conchiuderemo invece contrariamente al massonico *Corriere*, invitando tutti i nostri lettori e tutti gli uomini di generoso sentire, ad associarsi all'opera nobilissima di Monsignor Scalabrini, la quale è l'unica, perchè poggiata sulla verace carità cristiana, che presenti probabilità di efficacia, per porre un rimedio ai deplorati mali.

ITALIA

Firenze — *L'eccentrico americano* — A Firenze morì improvvisamente dopo aver passato la notte al casino, un certo Livingston, americano, di anni 85, milionario e notissimo per le sue eccentricità.

« Da molti e molti anni, scrive la *Nazione*, il signor Enrico Livingston si era domiciliato a Firenze e avea attirato l'attenzione pubblica sopra di sè con la mania sfarzosa di guidare per le strade di Firenze fin dieci o dodici pariglie di cavalli più o meno ammaestrati, e vigilati da varii staffieri a piedi. L'egregio gentiluomo fu in tutte le abitudini della sua vita, di carattere originalissimo, Possessore di una grande ricchezza, fu di una estrema quasi eccessiva parsimonia; i cavalli erano il solo suo lusso... La Polizia municipale, dopo che la sua smania di guidare dieci, dodici, venti e più cavalli per volta ebbe dato origine a varii e spiacevoli inconvenienti, proibì al signor Livingston, non di usare, ma di abusare dell'occupazione del suo pubblico in certe ore e in certe vie più frequentate, con danno della circolazione delle vetture e dei pedoni, e con altri danni... Anche in questi ultimi tempi usciva sovente nelle ore pomeridiane, guidando quattro e sei cavalli. Rimaneva per abitudine su un sofà in una sala del casino Borghesi dalla notte fino alle prime ore della mattina, e costringeva gl'inservienti a fare un servizio davvero dei più straordinari, promettendo ad essi che nel suo testamento avrebbe fatto loro cospicui lasciti. »

Nel suo testamento difatti lasciò due milioni a due nipotine, 250 mila lire al senatore Barsanti, suo esecutore testamentario, lire 50,000 a Girozzi, impiegato alla Banca Nazionale, lire 50,000 al biscazziere del casino Borghesi, dove passava tutte le notti, lire 25,000 all'Istituto dei ciechi, lire 20,000 alla Società cocchieri e conduttori di *omnibus*, lire 20,000 ai fiaccherai, lire 12,000 ai tavoleggianti del caffè Doney, lire 15,000 al proprio cocchiere. Dispose inoltre di molti altri legati cospicui ad istituti di beneficenza

Per colmo di eccentricità lasciò infine di essere cremato.

Roma — *Il P. Luigi Previti.* — Leggiamo con profondo dolore nell'ottima *Voce della Verità*, associandoci in tutto alle parole di meritato compianto quivi contenute:

Alle 6,20 ant., il 12 corrente, moriva in Albano Laziale il P. Luigi Previti d. C. d. G., illustre scrittore della *Civiltà Cattolica*, noto al mondo letterario pei suoi molteplici lavori dati alle stampe e per le splendide predicazioni. Fu d'ingegno versatile, brioso, di calda fantasia, pieno di cuore e, più di tutto di un eloquio facilissimo ed affascinante. Queste doti egli fe servire alla causa di Dio e della Chiesa e di quanti ricorsero a lui per aiuto e conforto. Il *Giordano Bruno e i suoi tempi*, la *Decadenza del pensiero italiano*, la *Tradizione del pensiero italiano*, il racconto *Lucilla* e moltissime altre opere son frutti della sua operosità.

Il P. Previti nacque a Palermo, il 18 agosto 1823 ed entrò nella Campagnia di Gesù nella giovanissima età di 14 anni. Gli ultimi suoi scritti nella *Civiltà Cattolica* furono la *Letteratura socialistica* e il racconto *Le vittime del divorzio* la cui tessitura fu dalla morte troncata. Morì per mal di cuore, confortato dal Viatico e dall'Olio Santo, dando vivi segni di compunzione e dimandando a tutti perdono. Gli dia il Signore l'eterna pace, e la luce dell'immortalità brilli su quest'anima che torna a Dio dalle lotte della vita! „

— *Un falso capitano* — Eccone una carina tanto! Venne due giorni or sono arrestato Paolo Bugnanti, d'anni 30, disoccupato che qualificandosi per capitano del Genio Civile si recò ieri mattina in varie case fuori Porta Pia e minacciò di sfratto, per espropriazione, gli inquilini. Egli però mostravasi pronto di revocare la minaccia qualora gli fosse data una buona mancia. Gli inquilini si insospettirono e lo fecero arrestare. Ora si trova alle Carceri Nuove, dove nessuno pensa dare lo sfratto a lui.

ESTERO

Russia — *Un "pastore luterano„ condannato* — L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo.

« Un pastore luterano del distretto di Wenden in Livonia, certo Giovanni Zante, è stato condannato alla perdita del suo posto e ad un anno di prigionia, per aver celebrato, secondo il rito luterano, il matrimonio di persone appartenenti alla religione ortodossa. »

— *Le scene selvaggie di Astrakan* — Giungono nuovi particolari sui disordini verificatosi l'altro giorno ad Astrakan, in seguito alla voce accreditatasi fra il popolino che i medici facevano seppellire vivi i colpiti dell'epidemia.

Il medico Popoff fu massacrato dalla plebaglia e il suo cadavere gettato da una finestra dell'ospedale. Il medico Sokoloff ebbe *spaccato* il cranio da un colpo di mannaia infertagli da un calzolaio. Il chirurgo israelita Kuhn fu bastonato a morte; dopo gli vennero tagliati il naso, le orecchie, altre parti più delicate del corpo, e avviluppato l'infelice in ovatta imbevuta di *cerosina* e di acido fenico fu bruciato. Il medico israelita Golobacher fu ucciso a revolverate.

I colerosi trasportati dalla plebaglia fuori degli ospedali, morirono tutti e l'epidemia è sempre in via d'aumento. La plebaglia saccheggiò le cantine appartenenti agli ebrei, nonchè i negozi persiani perchè appartenenti a padroni non cristiani.

All'avanguardia dei tumultuanti trovavansi donne del basso popolo che portevano sassi e petrolio per bombardare e abbruciare gli ospedali gridando: *morte ai medici!*

I tumultuanti che schiamazzando frantumarono a sassate i vetri del palazzo del governatore, erano circa 10,000. La *truppa* — *come sapete* — caricò la folla; vi sono più di 300 fra morti e feriti.

La folla inferocita recossi quindi al cimitero per disseppellire i morti di colera che supponeva *sepolti vivi*. *Quivi verificaronsi scene incredibili.*

Nella città di Baku la situazione è peggiore. Mancano i medici, le medicine e i becchini. I cadaveri dei colerosi rimangono insepolti; la biancheria non è disinfettata. Nelle vicinanze della ferrovia Transcaucasica giacciono pei campi più di 250 morti di colera insepolti. I cadaveri putrefatti infettano l'aria a distanza di parecchie miglia e sono pascolo agli uccelli di rapina. In seguito a ciò l'epidemia infierisce lungo la linea ferroviaria, mietendo giornalmente moltissime vittime,

Il lazzaretto dei colerosi fu distrutto a Baku, dalla plebaglia: 87 malati furono portati via; 6, addetti al servizio ospitaliero furono uccisi. Il Governo promise di inviare medici militari e rinforzi di truppa per ristabilire l'ordine. Ieri constataronsi a Pietroburgo 16 casi di colera.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Castions di Strada 18 luglio 1892,

Risposta al signor capitano cav. Di Gaspero

Ella ha pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 165 un articoletto che mi riguarda. Si vede che lo ha scritto in un momento d'irritazione nervosa; altrimenti non avrebbe usato frasi e fatte insinuazioni troppo disdicevoli alla sua squisita educazione di capitano e cavaliere. Ma io farò come si fa colle castagne; si leva e si getta via il riccio spinoso e si conserva il frutto. Così io respingo la forma ruvida e pungente e mi attengo alla sostanza dell'articoletto, la quale è conforme alla verità da noi esposta nel n. 146 del *Cittadino Italiano.*

Infatti noi abbiamo dimostrato che i fatti luttuosi del 1867 non furono promossi dai preti, come aveva asserito un calunniatore; ed ella nel ricordare quei fatti non ripete la sfrontata calunnia, ma solo si lamenta che noi abbiamo censurata la condotta di due morti. Ma se non fosse lecito di notare gli errori dei morti sarebbe impossibile di scrivere storia.

Noi scrivevamo che *se il popolo si lamenta della istituzione di una terza scuola, se ne attribuisce la colpa al parroco; mentre è stato un ex-sindaco che ha fatto vedere ai consiglieri che si può istituire senza aggravare il bilancio.* Ora Ella, mentre chiama bugiarda questa asserzione, confessa di aver persuaso i consiglieri a votarla col dimostrare, che risparmiando 200 lire di qua e 200 di là, la spesa si ridurrebbe a poca cosa.

Così pure è vero quanto Ella afferma che noi procedevamo d'accordo in materia d'istruzione; solamente quando si trattava dei lavori nella stanze e della riforma dei banchi non venne chiesta la mia opinione.

Finisco col far voti che l'*accordo si ristabilisca* tra noi per il trionfo della verità e per il benessere materiale e morale della popolazione.

Placereani Leonardo, parroco.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	19 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. sotto all'aperto
Termometro	21 3	20.4	17.6	24.5	18.3	20.1	16.2	14.9
Baromet.	744	45	746	—	—	—	749.5	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo serio

Bollettino astronomico

19 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 23	leva ore	9.21 s.
Tramonta » »	19 9 28	tramonta	92 m.
Passa al meridiano	7 43	età giorni	20 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +21.05.32.

Per la stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Bucchini Giovanni l, 8.

Altro tiro mal riuscito

L'avviso da noi dato nel nostro giornale n. 147 del 4 luglio, col quale mettevamo in guardia il pubblico contro un tale che cercava estorcere danaro presentandosi con lettere apocrife a negozianti, ha giovato a qualche cosa.

Ieri lo stesso, il quale non è altri che Ouzzi Luigi falegname da Udine, di anni 27 abitante in via Francesco Mantica N. 21, recossi dall'oste Antonutti Pietro, ex carabiniere, nella frazione dei Rizzi, presentandogli la seguente lettera:

« Consegnate al porgitore L. 20 ma subito perchè mi abbisognano per fare un « pagamento.

Udine, 18 luglio 1892.

Strafino Moretti. »

L'Antonutti ricordandosi, come si disse, dell'articoletto del nostro giornale, e visto che i pochi connotati da noi dati corrispondevano perfettamente, chiamò la guardia campestre Basso Agostino, che lo trasse in arresto e lo condusse ad Udine bene ammanettato.

Raccomandiamo di stare bene in guardia contro questo nuovo genere di truffa, escogitato dalla mente inesauribilmente inventiva di coloro che cercano far tesoro della altrui buona fede e dabbenaggine.

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato le occorrenti disposizioni alla Direzione tecnica governativa per le ferrovie in Udine, affinchè siano intrapresi gli studi comparativi sui progetti presentati nel 1888 dalla Società esercente le Strade ferrate dell'Adriatico, per il tronco della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, compreso fra Spilimbergo e Gemona.

Raccolto del granoturco nel 1891

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. ministero di agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la cultivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 768 — 10,211 — 13,47;
Cividale 5,575 — 78,285 — 13,14;
Gemona 2,678 — 40,832 — 15,09;
Maniago 2,577 — 27,469 — 10,67;
Moggio 896 — 8,719 — 9,39;
Pordenone 17,080 — 158,920 — 9,21;
Sacile 5,816 — 45,400 — 8,54;
S. Daniele 4,444 — 60,410 — 13,59;
S. Pietro al Nat. 1,069 — 18,162 — 16,99;
Spilimbergo 8,218 — 88,400 — 10,42;
Tarcento 2,848 — 48,400 — 16,48;
Tolmezzo 1.160 — 21,754 — 18,75;
Udine 11,573 — 201,798 — 17,44;
Codroipo 6,553 — 81,498 — 12,44;
Latisana 6,464 — 79,189 — 12,24;
Palmanova 4,705 — 61,765 — 13,18;
S. Vito al Tagl. 8,635 — 74,065 — 8,58;

In tutta la provincia ettari 84,488, con una produzione totale di ettolitri 1,032,825, e quindi con un raccolto per ettaro di 12 ettolitri e 28 litri.

Il prodotto riuscì di ottima qualità per 197,892 ettolitri; buona per 703,799; mediocre per 117,695; cattiva per 13,439 e venne coltivato in 178 dei 179 comuni della provincia.

L'aumento di produzione in confronto del 1890 è dovuto quasi esclusivamente alle condizioni di propizia umidità in luglio e agosto, che è per questa provincia il periodo più temibile per la siccità.

Le grandinate, che danneggiarono qualche altro raccolto, riuscirono di minor nocumento a questa coltura, perchè avvennero quando la maturanza non era lontana. Esse però recarono sensibili danni al cinquantino.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891 potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Fiera di cavalli in Lonigo

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 corr. saranno distribuiti, nel periodo dal 23 al 26 detto, speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione in quella città.

I biglietti in parola, e quelli di andata-ritorno normali che verranno rilasciati per Lonigo nel periodo suddetto dalle stazioni a tal vendita abilitate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 27 corr. in partenza da detta città per le rispettive destinazioni.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno di cui trattasi, saranno quelle di Bologna, Brescia, Caldiero, Conegliano, Desenzano, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Montebello, Padova, Peschiera, Rovigo, Sambonifacio, S. Martino, Tavernelle, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Villafranca.

In tale circostanza le stazioni di Bassano, Castelfranco Veneto, Cittadella, Schio, Thiene, Treviso, e Vittorio appartenenti alle ferrovie esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, saranno abilitate al rilascio di biglietti di andata-ritorno per Lonigo, durante il suddetto periodo di tempo e colla medesima validità di quelli sopra indicati.

Biglietti circolari

Le Società ferroviarie, per aumentare il concorso dei passeggieri, istituiranno dei biglietti circolari, con grande riduzione, lasciando facoltà al viaggiatore di fissare la destinazione e l'itinerario. Istituiranno pure dei biglietti di andata e ritorno per grandi distanze, con validità di dieci e quindici giorni e creeranno un biglietto così detto chilometrico.

Ogni viaggiatore potrà acquistare un biglietto per cento come per mille chilometri di percorso ferroviario, distribuendo il percorso stesso a suo talento, come per esempio, venti chilometri oggi e quaranta domani, fin al totale esaurimento.

L'Italia e l'Esposizione Americana

Il comm. Tanlongo, presidente del Comitato Centrale italiano per l'Esposizione di Chicago, ha informato il Ministero d'Agricoltura che tranne le Camere di Commercio di Napoli, Firenze, Palermo e Bologna, le quali hanno dichiarato di concorrere alle spese per l'Esposizione di Chicago con una somma complessiva inferiore alle lire diecimila, nessuna delle altre ha risposto all'appello rivolto loro dal Ministero.

In questo stato di cose si rende sempre più urgente che il governo pensi al modo onde provvedere, affinchè l'Italia non abbia a figurare meno che decorosamente alla Mostra internazionale di Chicago.

Il comm. Tanlongo invita nuovamente il Ministero a rivolgersi alle Camere di Commercio per eccitarle a stanziare immediatamente nei loro bilanci una somma proporzionata alle loro risorse, onde concorrere anch'esse alle spese necessarie per il regolare funzionamento del Comitato.

Notizie della campagna

Ecco in sunto le notizie giunte al ministero d'agricoltura per mezzo dell'ufficio di meteorologia sull'andamento delle campagne nella prima decade di luglio. — La mietitura è ultimata quasi dappertutto e la trebbiatura dà risultato discreto in generale, ma qua e là inferiore all'aspettativa e in molti luoghi del mezzogiorno piuttosto scarso. L'uva continua ad essere promettente e i danni della peronospora sono sempre assai miti e limitati a plaghe ristrette. Il granoturco e i prati soffrono abbastanza seriamente per la siccità in quasi tutto il regno.

Arresto

Dalle guardie di città venne ieri arrestato tal Agnoletti Antonio, d'anni 62, contadino da Tulmassons per essere messo a disposizione superiore.

Vandalismo

A Cividale del Friuli furono tagliate per solo spirito di vendetta n. 80 piante di viti nella campagna di proprietà di Menzini Pietro abitante nella frazione di Rodda.

Un nuovo fucile

Un italiano, il dottor Fovio, residente da più anni in Amsterdam, ha inventato un nuovo fucile del quale si dice *mirabilia*.

Detta arma porterebbe al disopra del ponticello uno serbatoio lungo 25 centimetri e largo 5, che serve ad immagazzinarvi l'acido carbonico capace per tirare 300 colpi.

Agli esperimenti eseguiti alla presenza delle autorità militari olandesi, si ottennero esiti felicissimi, sparando 38 colpi al minuto.

Dopo la serie dei 300 colpi, venne cambiato il serbatoio in meno di 3 minuti e ricominciato il fuoco, senza che la canna abbia subito riscaldamento di sorta.

ULTIME NOTIZIE

La buona salute nel regno

Sono giunte alla direzione di sanità notizie ottime sulla salute in tutto il regno. Non si verificò nessun caso di colera neanche sospetto.

Il disavanzo

Si assicura che per saldare il disavanzo dell'esercizio 1891-92, si impiegherà una parte dei boni settennali. Si esclude assolutamente l'opportunità di contrarre un prestito per consolidare il debito dei tesoro.

Carducci e la Regina

I giornali annunciano che fra giorni l'ex repubblicano Carducci si recherà a Gressoney a visitarvi la Regina.

La massoneria ed i beni non incamerati

Secondo la *Corrispondanza Universale* il Grand'Oriente di Roma ha in massima deliberato di aprire tosto una formale campagna contro *i beni non incamerati parrocchiali* in Italia; contemporaneamente poi i Grand'Orienti delle principali nazioni, imprenderanno analoghe campagne; in Francia essa sarà rivolta contro le corporazioni religiose. Adriano Lemmi darà le opportune disposizioni e stabilirà le linee generali del piano di campagna.

La *Corrispondenza* aggiunge che il Lemmi, nel recente suo viaggio, intrattenne i venerabili fratelli su tale argomento.

Otto ufficiali agli arresti

A causa di un viaggio a Riva di Trento che otto ufficiali del 51.o fanteria fecero in uniforme, giunse a Mantova il generale Vassallo per fare un'inchiesta.

Gli ufficiali sono stati posti agli arresti.

L'Etna in eruzione

Catania 18 — Durante la notte si udirono dei boati fortissimi e spaventevoli. L'eruzione è aumentata con forte getto di lapilli, lava, bombe e grandi pezzi di lava incandescente.

Le bombe salivano a grandi altezze, maggiori di quattrocento metri sopra i crateri eruttanti. Alcune colate di lava sul versante del Monte Nero si vedevano ravvivate in confronto della sera precedente. Dall'alba i boati sono diventati rari e deboli. — A Palagonia oltre le detonazioni dell'Etna si sentirono dei rumori sotterranei. Continuano le eruzioni gazose nel lago di Nafta ed alle fontane Vacchella. La corrente occidentale della lava è aumentata e scorre in direzione di Rinazzi. Il braccio orientale si è fermato. Nessun pericolo minaccia finora gli abitanti.

Isola distrutta dai vulcani

Una nave proveniente dalla China annunzia che l'isola *Sangir* fu distrutta da un'eruzione vulcanica. L'isola conteneva 12000 abitanti. La nave viaggiò parecchie ore fra *Celebes* e *Mindanao* frammezzo ai frammenti vulcanici galleggianti.

L'isola di Sangir o Sanguir all'Arcipelago malese fra le Celebes e le Filippine circondata da molte altre minori. Nell'interno era attraversata da una catena di montagne che terminava al nord con un altro vulcano entrato in attività nel 1711. — Capoluogo dell'isola era Tarune sulla costa ovest e vi si faceva commercio di bovini, maiali, capre, volatili, spezierie ed altri prodotti naturali dell'isola che, secondo il Caruro, avrebbe non 12,000 ma 14,000 abitanti.

Altre vittime della catastrofe di Saint-Gervais

Telegrafano da Saint-Gervais, 17:

Trecento soldati esplorano il torrente Bonnant nel corso superiore ed inferiore. Venne trovato il cadavere di certa Machetti, biellese, moglie di un impressario di strade, perita con due figli, il cognato e un nipote.

Si trovano ancora membra umane.

Confermasi che il disastro è stato cagionato da una grande cavità formatasi nel ghiacciaio di Bionassey, all'altezza 2500 metri. Questa cavità misura due chilometri di lunghezza, 100 di larghezza e 500 metri di profondità. Essa vuotossi d'improvviso per una grande spaccatura nel ghiacciaio, versando nel torrente fango e ghiaccio. Nell'altra valle, i pascoli sono rimasti distrutti e 30 mila alberi sradicati.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 18 — Dalle stazioni di osservazione con apparecchi di disinfezione furono stabilite a Rostow, ove fino dal 13 corr. furonvi 48 casi di cholera, fra cui si noverano 13 viaggiatori provenienti da contrade infette e 18 decessi. Ad Azow vi furono 60 casi con 18 decessi fino al 14 corr.; fra i colpiti si trovano sei ammalati provenienti per vapore; cinque di essi morirono.

Pietroburgo 18 — Il *Giornale Ufficiale* annuncia che negli ultimi tre giorni vi furono nella città e nel governo di Baku 108 decessi per cholera, nel Transcaspio 93 e nel Turkestan 29.

Notizie di Borsa

19 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 93.20	a L. 93.40
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.53	a » 90.58
id. austr. incarta	da F. 95.10	a F. 95.40
id. » in arg.	» 94.70	a 95.60
Fiorini effettivi	da L. 218.—	» 218.25
Bancanote austriache	» 218.—	» 218.25
Marchi germanici	» 127.60	» 127.80
Marenghi	» 20.72	» 20.74

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 6.50	a —.—
» II nuovo	»	» 4.00	» 4.50
» III »	»	» 3.40	» 3.60
Erba spagna	»	» 4.00	» 4.30
Paglia da lettiera	»	» 3.—	» 3.30
Legna tagliate	»	» 2.—	» 2.30
Legna in stanga	»	» 2.—	» 2.30
Carbone I qualità	»	» 6.70	» 7.—
» II »	»	» 5.60	» 5.80

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.00	a 1.10
Capponi	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 0.—	» 0.—
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	» —.—	» —.—
» » femmine	»	» —.—	» —.—
Oche a peso vivo	»	» 0.55	» 0.65
» morte	»	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.75	a 1.80
Burro del piano	»	» 1.55	» 1.70
Formaggio in monte Montasio	»	» —.—	» —.—
Formaggio » Malulino	»	» 1.20	» 1.45
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.50	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche	»	» .15	» 0.18
Uova	al cento	» 5.—	—.—

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.—	» 12.50
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» giallone	»	» —.—	» —.—
» semigiallone	»	» —.—	» —.—
» giallonicino	»	» —.—	» —.—
Frumento sul granai	»	» 13.75	» 14.00
Segala	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 20.00	» 20.50
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli del piano	»	» 16.00	» 16.00

Effemeride storica

Mercoledì 20 luglio — s. Girolamo Miani.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.50* »	misto	12.33	»
11.15 »	diretto	2.30	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.55 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.40 pom.	id.	7.32	»
5.30 »	omnibus	8.49	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
7.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
1.40 »	id.	11.52	»
3.30 pom.	omnibus	4.37	pom.
7.34 »	id.	8.09	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	3.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.39 pom.	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.37 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
4.40 pom.	misto	7.43	»
8.05 »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.29 pom.	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.36	ant.
9.48 »	misto	10.14	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom.	omnibus	4.48	»
5.30 »	id.	5.40	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.22	»
5.55 »	id.	7.48	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.40	pom.
1.40 pom.	Ferr.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della S. Adriatica in partenza da Udine alle ore 1,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco devono solo stare a Cormons e Nervesa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due dello medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano *con fondo a strisce in ferro per* pagliericcio al prezzo di L. 27,50 se da una piazza; e L. 35 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la cap e la sia verniciata in rosso rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccі, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del *Dover* e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modulo e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Cosicchè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D
AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in *Udine presso* l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttivo, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. **MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
dei prof. **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**

Adottato nelle scuole, deri grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. (tre).

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Tipografia Patronato — Udine